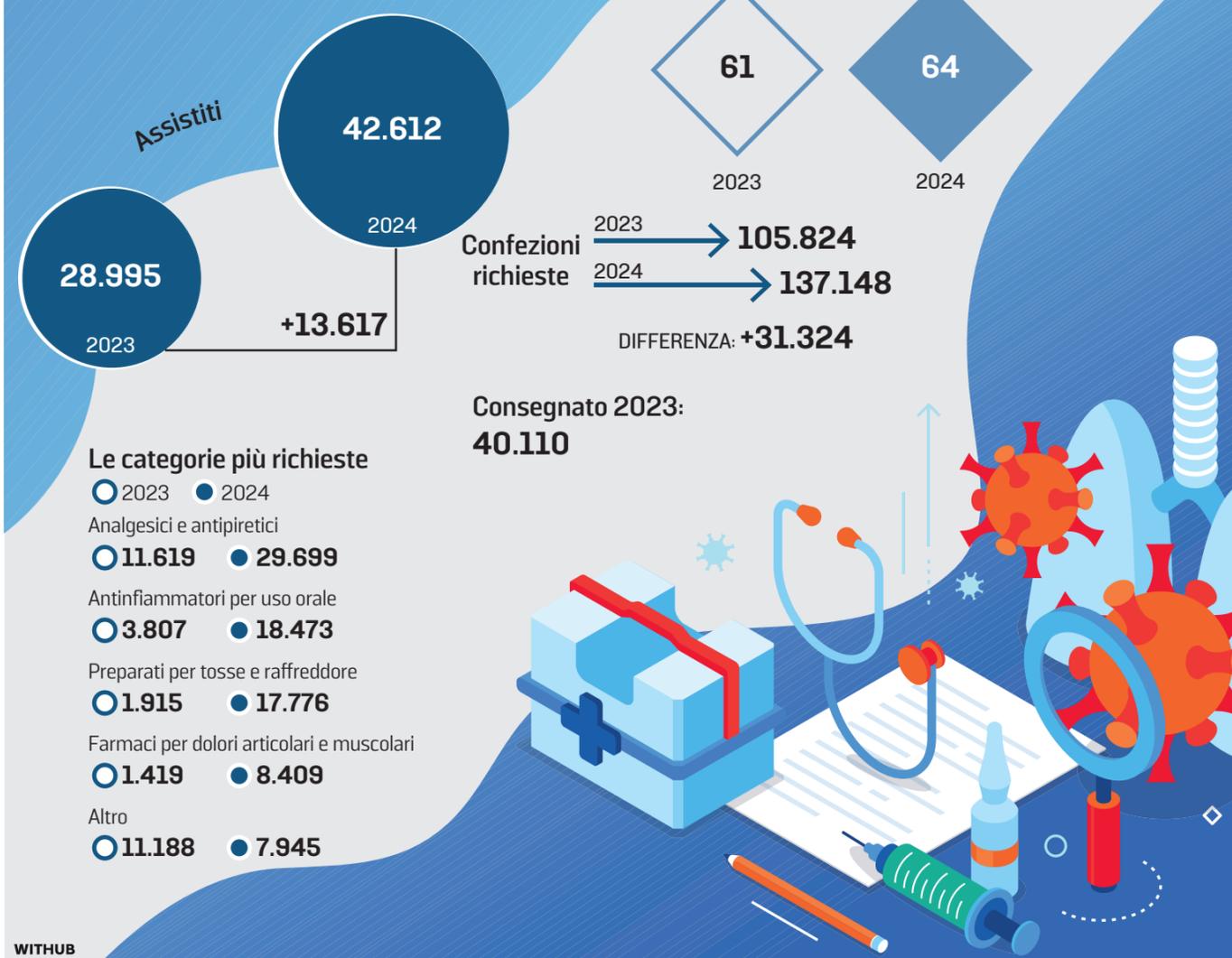


I NUMERI DELL'EMERGENZA



ALESSANDRO MONDO

«**S**enza denti non si mangia», ricorda pochi giorni fa sul nostro giornale Sergio Rosso, presidente Associazione Asili Nottturni Umberto I, con riferimento alle difficoltà di quanti non possono permettersi cure odontoiatriche. E senza farmaci, quali che servano, non ci si cura.

Due spaccati, due declinazioni della "povertà sanitaria", come si chiama oggi, tra i risvolti più evidenti, e più penosi, di una povertà tout court, in crescendo. Fanno fede - a pochi giorni dalla Giornata di raccolta del farmaco, in programma dal 6 al 12 febbraio -, i numeri del 2024 rispetto all'edizione 2023 (riportati nel grafico): numeri che raddoppiano, nel migliore dei casi, lanciando un allarme ancora più forte su un quadro in costante deterioramento.

Il potere di acquisto delle famiglie diminuisce e in molti casi cessa del tutto, causa



La povertà in farmacia

Campagna in vista della Giornata di raccolta del farmaco, richieste raddoppiate rispetto all'edizione del 2023. Analgesici, antiepilettici, preparati per la tosse: per molte famiglie il costo dei prodotti da banco è insostenibile

la perdita del posto di lavoro, tutto diventa un lusso inarrivabile. Anche quello che lusso non è, dato che gli analgesici e gli antiepilettici, gli antinfiammatori per uso orale, i preparati per la tosse e le malattie da raffreddamento, come i farmaci per uso locale per dolori articolari, non possono certo essere considerati benevolentieri.

Siamo all'indispensabile, al piano terra della farmacologia, eppure questi prodotti appartengono alle prime cinque categorie richieste dagli enti che chiedono aiuto al Banco farmaceutico per aiutare a loro volta i rispettivi assistiti. A proposito di rinuncia al diritto alle cure, che non sono solo gli esami e le visite - deman-

date, per chi non può permettersi di rivolgersi ai privati - ai tempi delle liste di attesa della Sanità pubblica. Un problema, certo. Ma in questo caso parliamo di prodotti da banco e senza ricetta, i soli che il Banco farmaceutico può raccogliere, con un costo tra 7 e 15 euro. E di farmacie che, soprattutto a Torino e nei

maggiori centri della provincia, vedono diradarsi silenziosamente la clientela.

«No, generalmente nessuno si presenta per chiedere prodotti da pagare in differita o semplicemente per lamentare le proprie difficoltà, la gente ha ancora pudore», spiega Massimo Mana, presidente Federfarma Piemonte. Ancora. Signifi-

ca che il problema esiste ma, come in altri casi, se ne vede solo una parte: la punta dell'iceberg. Tanto più, come si premetteva, nei centri di grandi dimensioni. «Nelle città ci sono più problemi, la vita è più cara, le famiglie in difficoltà», conferma Mana.

Se pensate agli anziani, in questo caso non è così: «No,

sui farmaci da banco non esistono esenzioni - continua Mana -. E gli anziani, per quanto molti siano in forte difficoltà, possono almeno contare sulla pensione, fosse anche solo la minima. L'emergenza è trasversale alle fasce di età, e non è raro che siano proprio gli anziani, quelli che possono permetterselo, a dare una mano ai

Furbatto
IMMOBILI

Dal 1929 di casa a Torino.

Cerchi casa?
Scopri le proposte della settimana.

furbatto.it



Volontari all'opera



Controllo e smistamento

figli, specie se questi hanno a loro volta figli a carico».

Naturalmente non può essere la soluzione al problema. A maggior ragione, dato che molti anziani hanno già dato, e avendo terminato i soldi messi da parte in una vita, non sono più in condizione di aiutare nessuno.

Ecco perché anche l'accesso ai farmaci è l'indicatore di una situazione in picchiata: se poi parliamo di integratori alimentari - oggi in voga nelle prescrizioni, con un costo superiore, mediamente sui 15 euro -, è pure peggio.

Ecco perché partecipare alla Giornata di raccolta del farmaco è un gesto di solidarietà concreta: anche quest'anno, come l'anno scorso. E molto probabilmente per il prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERARDO GATTO Ex direttore Asl Torino e presidente Banco farmaceutico di Torino e provincia "Raccogliamo anche le confezioni non utilizzate, verificandone conservazione e scadenza"

“In città il disagio è più forte colpisce anche i quarantenni”

L'INTERVISTA

«**S**tiamo cercando nuovi spazi, locali del Comune, perché le nostre esigenze logistiche crescono in rapporto all'aumento della domanda». Gerardo Gatto, presidente Banco farmaceutico di Torino e provincia, spera in bene, come tutti coloro che fanno del bene.

Di quanti volontari disponete?

«Cinquanta, a Torino e nel Torinese. Quanto agli spazi, stiamo partecipando ad alcuni bandi, vedremo».

Cosa sta succedendo, precisamente?

«Succede che, purtroppo, dal 2023 la domanda è aumentata, e si impenna anno dopo anno».

Una dinamica che interessa i grandi centri?

«Non solo, guai a generalizzare, ma nei maggiori centri si concentra anche la maggiore percentuale di persone in difficoltà: forte difficoltà».

Quest'anno?

«E' aumentata la richiesta procapite di farmaci, un indicatore della povertà e dei bisogni della popolazione in termini di salute».

L'unica voce in ribasso, scorrendo i numeri di questa edizione, riguarda la categoria classificata come "altro"?

«Questa categoria è in diminuzione perché agli enti è stato richiesto di essere rigorosi nel mantenere al 10% del totale delle loro necessità il numero di prodotti non farmaceutici».

Nel complesso, segnali che si aggiungono ad altri.

«E' vero: un altro è l'aumento delle visite di cui si fanno carico gli ambulatori solidali, ambulatori a bassissima soglia».



Uno dei magazzini dove viene classificato il materiale raccolto

Come quelli degli Asili Umberto I: 280 persone in lista di attesa, solo a Torino, quest'anno prevedono 7 mila prestazioni

«Quelli e altri: penso all'ambulatorio del Cottolengo, ad esempio»

Non soltanto anziani in dif-

“La domanda è in aumento, anno dopo anno, stiamo cercando nuovi spazi”

ficoltà, precisa il presidente di Federfarma Piemonte.

«Anzi: l'aumento delle richieste, per quanto riguarda i farmaci e tutta una serie di altri prodotti, investe particolarmente la fascia 40-60 anni».

Italiani?

«In aumento. Poi ci sono gli stranieri».

Pochi giorni fa Sergio Rosso, presidente Asili Umberto I, spiegava sul nostro giornale che fino a qualche anno fa il 70-75% dei nostri utenti era straniero, ora il 55% sono italiani.

«E' vero, il trend è sostanzialmente questo».

Di quali bisogni parliamo, oltre ai farmaci da banco?

«Di molte cose. La Giornata di raccolta del farmaco è dedicata a quelli, ma noi lavoriamo tutto l'anno».

In che senso?

«Non è che tutto comincia e finisce con la Giornata della raccolta. Durante l'anno, grazie alla generosità dei donatori, distribuiamo anche farmaci con obbligo di prescrizione, in questo caso girati ad enti dove sono presenti medici».

E poi?

«Poi abbiamo inventato la raccolta dei farmaci non uti-



GERARDO GATTO
PRESIDENTE
B.F. TORINO E PROVINCIA

E' diminuito il potere di acquisto, raccogliamo tutto l'anno anche shampoo e pannolini

lizzati, a patto che la conservazione sia corretta e che abbiano almeno 8 mesi di validità».

Come funziona?

Possiamo contare su 150 farmacie, tra Torino e provincia, dove la gente li porta, e su diversi magazzini, uno dei quali al Sermig. Lavoriamo le confezioni dei farmaci, poi li schediamo».

In che senso li lavorate?

«Ne controlliamo validità e conservazione».

E dove li schedate?

«In un database virtuale al quale si interfacciano gli enti: si chiama "Banco farmaceutico online"».

Oltre ai farmaci?

«Pannolini, pannolini, shampoo per le mani, prodotti di igiene orale, materiale per la medicazione, strisce per la glicemia. Di tutto, perché c'è bisogno di tutto». ALE.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLINETTE

Pronto soccorso A marzo la gara per l'avvio dei lavori

«Che fine ha fatto la gara per i lavori?». La domanda arriva da Daniele Valle, vicepresidente del Consiglio regionale, e rimanda alla tempistica di un intervento di primaria importanza per la Sanità torinese: il rifacimento del pronto soccorso delle Molinette.

«Il 14 novembre l'assessore Icardi affermava che "a inizio 2024 sarà bandita la gara per l'esecuzione dei lavori" del Dea, lavori che "presumibilmente potrebbero essere avviati entro giugno 2024", ricorda Valle. Ebbene: «L'anno è iniziato ma per ora non si hanno notizie di gare e di progetti.



Parrebbe, invece, che il personale abbia ricevuto indicazione di sgomberare il Dea entro l'inizio di settembre. Se così fosse, non soltanto non verrebbe rispettato il termine di giugno, ma ad oggi non si sa se il pronto soccorso verrà collocato in un tendone nel parcheggio, oppure se sarà spostato al secondo piano».

A stretto giro, la replica della Città della Salute: «A settembre Scr, Società di Committenza regionale, ha aggiudicato la progettazione dei lavori, che a metà gennaio ha dato mandato ai progettisti di predisporre il progetto definitivo. Si conferma che nei primi mesi dell'anno, e in particolare a marzo, sarà avviata la gara per l'avvio dei lavori». Quanto alla logistica, «la nostra azienda sta lavorando con Azienda Sanitaria Zero per individuare una soluzione organizzativa che punti a garantire, in ogni modo, il maggior numero di prestazioni». ALE.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA MASSENA



PALAZZO PRIMI 900 MOLTO SIGNORILE APPARTAMENTO AL 4° PIANO DI 160 MQ COMPOSTO DA INGRESSO, CORRIDOIO, SALONE CON CAMINO, 2 CAMERE, SALA DA PRANZO, CUCINA, PICCOLO STUDIO/ RIPOSTIGLIO, SERVIZIO, CANTINA E SOFFITTA

€ 369.000 APE CLASSE F 168,02



VIA CASSINI



MAISON 65, UNA CASA CON UNA STORIA DA RACCONTARE. IN QUESTA PALAZZINA LIBERTY NACQUE LA PRIMA SEDE ITALIANA DI L'LOREAL. QUI SI CREAVANO PROFUMI E COSMETICI. DARE NUOVA VITA, RECUPERARE E RESTITUIRE, QUESTA E' LA FILOSOFIA DEL PROGETTO MAISON 65. PROPONIAMO AMPIO APPARTAMENTO DI MQ 173: DOPPI INGRESSI, SALONE, SALA PRANZO, CUCINA, 4 CAMERE E 2 BAGNI. AL PIANO INTERRATO CANTINA. € 488.000 APE B



VIA SANTA CHIARA



COMODISSIMO ALLA STAZIONE DI PORTA SUSA E A TUTTI I SERVIZI DEL CENTRO CITTÀ MA IN CONTESTO TRANQUILLO E "BOHEMIEN", AL TERZO PIANO DI STABILE DI FINE '800 (SENZA ASCENSORE) RIVISTO NELLE PARTI COMUNI, LUMINOSO BILOCALE CON SERVIZIO E BALCONE. L'APPARTAMENTO E' STATO RECENTEMENTE RISTRUTTURATO SIA PER GLI IMPIANTI SIA PER I SERRAMENTI. DOTATO DI AMPIA CANTINA. ATTUALMENTE OCCUPATO DA INQUILINO, LIBERO PER MARZO 2024 -OTTIMO PER INVESTIMENTO

